



L'assemblea dell'Ance «Rigenerare Brescia: un lavoro di squadra»
 Alle 17 di oggi a Campo Marte si terrà l'assemblea generale Ance dedicata a «Rigenerare Brescia: un lavoro di squadra». L'incontro è moderato dal direttore del GdB Nunzia Vallini e

introdotto dal presidente Massimo Deldossi. Alla relazione di Lorenzo Bellicini (Cresme) seguiranno gli interventi di Alghisi, Del Bono, Mattinzoli, Carlo Fusari, Guido Galperti, Franco Gussalli Beretta, Stefano Molgora, Marco Patuano, Michela Tiboni e Giuseppe Zipponi.



Col Tricolore. Alpini bresciani in sfilata // FOTO GABRIELE STRADA - NEG

che vuole guardare al futuro, «sempre pronti a sporcarci le mani», come testimoniano tanti «veterani», tra i quali il «nostro» Giancarlo Buizza, che tante volte ha raccontato l'Adunata sul Giornale e anche a Rimini non ha voluto mancare.

Poi è stata la volta della Sezione Vallecamonica, presente davvero in forze, circa 1.300 partecipanti: evidentemente il neo presidente Ciro Ballardini, attraverso i suoi capigruppo, ha saputo motivare i suoi alpini, accompagnati da una quarantina di sindaci. In coda alla lunghissima schiera degli alpini camuni, l'annuncio del 52° Pellegrinaggio in Adamello, che si terrà dal 21 al 24 luglio. A chiudere la «truppa» bresciana, la Sezione Salò Monte Suello: gli alpini valsabbini e gardesani, guidati dal loro presidente Sergio Poinelli e dal vicepresidente nazionale dell'Ana Luciano Zanelli ed accompagnati dalle loro tre Fanfare e da più di venti sindaci in fascia tricolore, hanno esposto, tra gli altri, tre striscioni in

sequenza: «Tutti chiedono la pace. Da sempre l'Ana lavora per la pace».

No alla guerra. Del resto questo è stato uno dei fili conduttori dell'Adunata 2022, andata in scena mentre in Ucraina da più di due mesi e mezzo si sta svolgendo un tremendo conflitto. Gli alpini sono per la pace, è stato ribadito da più parti, a cominciare dal presi-

Per quasi un'ora le Sezioni Ana di Brescia, Vallecamonica e Monte Suello hanno «occupato» il lungomare

dente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. Tanti anche gli striscioni sul tema, ci piace ricordare quelli delle Sezioni di Verona («Dalla storia un monito: pace!») e di Como

(«Mai più la guerra, mai più», citando il discorso di Papa Paolo VI del 1965 all'Assemblea generale delle Nazioni Unite).

L'auspicio è che l'appuntamento con l'edizione numero 94 dell'Adunata alpina, tra un anno a Udine, non debba ancora accompagnarsi a quelle angosciose notizie provenienti dall'Est dell'Europa. Per tutti sarebbe un'ulteriore ripartenza. //



Sotto alla tribuna, il passaggio davanti alle autorità



Gratitudine. Alcuni dei sindaci bresciani presenti



Saluti. Un alpino si rivolge al pubblico che applaude



A quattro zampe, i gruppi cinofili di Protezione civile coi loro cani

Dalle Alpi all'Adriatico Ma non manca l'entusiasmo

La «capitale» della Romagna ha saputo accogliere gli alpini e partecipare alla festa

Sul lungomare

RIMINI. Alla tribuna d'onore montata sul lungomare di Rimini per l'Adunata si può arrivare sbucando da una strada perpendicolare che si chiama via «E la nave va» (già via Lagomaggio). È uno degli omaggi che anche la toponomastica si incarica di tributare ad uno dei più illustri figli di questa città, quel Federico Fellini che nel 1983 diresse appunto il film che dà il nome alla via citata. Sì, la nave dell'Adunata va, solca sicura le acque che alla vigilia dell'appuntamento si annunciavano un po' perigliose, per quanto placide; in soldoni: l'incontro degli alpini - obiettavano molti - non si può fare in riva al mare, c'è il rischio che dopo due anni di pandemia e con i timori di contagio ancora giustificati, la partecipazione ed il coinvolgimento non siano all'altezza.

Il rischio c'era, ma la prova è stata superata. Certo, per i motivi detti non si sono raggiunte cifre record di alpini in sfilata, ma il numero è stato comunque consistente. Quanto al coinvolgimento della città, da giovedì a ieri si è assistito ad un'escalation (che bello usare questo termine non riferendolo agli scena-

ri di guerra). Gli alpini hanno progressivamente conquistato la città, anche se il numero degli accampamenti è stato inferiore al solito proprio per le caratteristiche di Rimini e per il fatto che l'amministrazione comunale ha cercato di far convogliare gli ospiti col cappello alpino (ed i loro familiari) nei tanti alberghi desiderosi di recuperare gli incassi ridotti del periodo pandemico. Scelta comprensibile, considerando che il turismo in

Alberghi quasi tutti esauriti, affari per bar e ristoranti: per i riminesi il bilancio è positivo

questa provincia vale quasi l'80% dell'economia.

Tuttavia Rimini si è riempita di Tricolori, vessilli striscioni dei gruppi alpini hanno conquistato balconi finestre degli hotel ed il resto l'ha fatto la proverbiale accoglienza romagnola: qui con gli ospiti ci sanno fare, eccome. E così bar e ristoranti si sono riempiti, la convivialità e qualche bicchiere di vino hanno acceso l'atmosfera, la musica è risuonata per le strade fino a tarda notte, tra cori alpini e classici locali («Romagna mia» su tutti, naturalmente). E anche per la sfilata, l'entusiasmo c'è stato fino alla fine: se poi alla guida della Banda musicale di Montefiorino c'è una bella ragazza in minigonna che marcia con due tacchi alti alti, sembra pure di essere sul set di un film di Fellini. Sì, la nave va. // ALE, C.

Sfila a 105 anni: applausi a Giovanni Alutto

Protagonista

RIMINI. Quel signore lì che vedete nella foto a fianco con la camicia azzurra, il fazzoletto giallo ed il cappello alpino ha 105 anni, è nato a Barbaresco, provincia di Cuneo, il 17 novembre del 1916, ha partecipato alla Campagna di Russia e ieri... ha sfilato all'Adunata di Rimini. Si chiama Giovanni Alutto, appartiene al gruppo di Carmagnola ed ha regalato

uno dei momenti più intensi della giornata. Ha percorso un tratto del lungomare, accompagnato dal generale Claudio Graziano, presidente del Comitato militare dell'Unione europea e poi si è accomodato in tribuna a seguire il passaggio dei suoi compagni di Sezione. Tantissimi gli hanno rivolto affettuosi saluti, lui ha risposto con parole coinvolgenti: «Che bellezza che siamo», usando il plurale non certo per riferirsi alla sua persona, ma per sottolineare il piacere (e



Dai Piemonte. Giovanni Alutto, 105 anni, a destra il gen. Graziano

l'orgoglio) di trascorrere insieme la giornata clou dell'Adunata.

Giovanni Alutto ha ancora una salute invidiabile e quando gli si chiede quale sia il se-

greto per una vita così lunga, risponde: «Non ho mai bevuto e non ho mai fumato. Ho sempre cercato di comportarmi bene, e invito tutti a farlo sempre». Applausi. // ALE, C.

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
 Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
 Immediata disponibilità anche di notte e festivi
 Interventi molto economici

Sig. Minuti Tel. 333 4393642 - 340 6257870
 Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

*Valido fino al 31/12/2022

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito